

GRATIS L'UNITÀ
PER IL MESE DI DICEMBRE
*a tutti i nuovi abbonati annuali
a sei o sette numeri settimanali*

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 334

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tariffe abbonamenti a l'Unità

	Annuo	Sem.	Trim.
Sostitutori	L. 20.000		
Con l'ed. del lunedì	11.650	6.000	3.170
Senza l'ed. del lunedì	10.000	5.200	2.750
Senza lunedì e dom.	8.350	4.350	2.300
ESTERO 7 numeri	20.500	10.500	5.450
6	18.000	9.200	4.750

SABATO 2 DICEMBRE 1961

PAJETTA E ALICATA ILLUSTRANO LE POSIZIONI DEL PCI SUL XXII

Tre ore di acceso dibattito con oltre cento giornalisti



La conferenza stampa del PCI: Pajetta risponde alla domanda di un giornalista. Gli sono accanto Natta e Alicata

Decine di domande e risposte sull'autonomia del PCI e l'internazionalismo, sulle corresponsabilità negli errori, sulle garanzie democratiche - Giornalisti d.c. e americani finiscono con l'esaltare Beria - Comiziotti provocatori seccamente rintuzzati

La conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nella sede del Comitato centrale del Partito sul tema: « Il documento del PCI e il dibattito sul XXII Congresso del PCUS », ha visto raccolgersi, nel salone al quinto piano di via delle Botteghe Oscure, oltre cento giornalisti di tutti i quotidiani italiani, delle agenzie d'informazione e della stampa estera. C'erano, fra gli altri, Vittorio Gorresio, il direttore del *Giornto Itala Pietra*, giunto appositamente da Milano, il vice direttore dell'*Espresso* Eugenio Scalfari, e il direttore dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano cattolico bolognese. Alcuni giornalisti avevano inviato due o tre redattori. Numerosi giornalisti americani, inglesi, tedeschi, austriaci, francesi e sovietici.

Si è trattato di una vera e propria « tribuna politica », eccezionalmente vivace, battagliera, spesso perfino tumultuosa, durata circa tre ore, dalle 11,15 alle 14,15. I giornalisti hanno liberamente e largamente usufruito del diritto di interrogare, interrompere, replicare, rinnovare domande, manifestare disensi. Non è stato posto nessun limite di tempo alle domande, né al dibattito. E' stata, insomma, una manifestazione di democrazia estremamente larga, e di grande interesse.

La conferenza, presieduta dal compagno Natta, si è aperta con una introduzione del compagno Pajetta, il quale ha messo in luce, fra l'altro, che il documento della Segreteria « non può ne vuole rispondere tutte le domande, perché non ha la pretesa di concludere, ma solo di orientare il dibattito ». D'altra parte, il XXII non è una ripetizione del XX, perché c'è stato un approfondimento ulteriore dei problemi posti dal XX. Non si è trattato soltanto di aggiungere rivelazioni a rivelazioni; c'è stato un allargamento dei problemi relativi al modo come si è venuta attuando la costruzione del socialismo, e un partito come il nostro non poteva non farlo.

La ROCCA (Messaggio): L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

to originale, perché si sarebbe limitato ad allinearsi con gli altri, senza esprimere opinioni politiche personali. Ecco come Togliatti, come noi comunisti concepiamo la democrazia interna, il dibattito, la dialettica, a cui non vogliamo rinunciare, come non vogliamo rinunciare alla nostra unità ».

Pajetta ha quindi detto che il documento è stato redatto da Togliatti, Bufalini ed Enrico Berlinguer, su indicazioni della segreteria, che ha poi discusso e approvato il testo, introducendovi delle variazioni.

Infine, Pajetta ha fornito alcuni dati che dimostrano l'ampiezza del dibattito in corso nel PCI. In Emilia, si sono avuti 226 interventi nelle riunioni dei Comitati federali, il che significa che quasi tutti i membri dei CF hanno preso la parola. Sempre in Emilia, s' sono svolte 722 assemblee di partito, e 493 dibattiti pubblici.

Conclusa l'introduzione di Pajetta, il compagno Natta aprì lo scambio di domande e risposte.

LA ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola?

Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

« non può ne vuole rispondere tutte le domande, perché non ha la pretesa di concludere, ma solo di orientare il dibattito ». D'altra parte, il XXII non è una ripetizione del XX, perché c'è stato un approfondimento ulteriore dei problemi posti dal XX. Non si è trattato soltanto di aggiungere rivelazioni a rivelazioni; c'è stato un allargamento dei problemi relativi al modo come si è venuta attuando la costruzione del socialismo, e un partito come il nostro non poteva non farlo.

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La ROCCA (Messaggio):

L'adesione autocritica del PCI al XX e al XXII Congresso del PCUS non è forse una conferma del conformismo nei confronti dell'URSS? E per quanto riguarda la democrazia interna del partito, come si articola? Volete dire qualcosa sulla differenza fra le posizioni che si sono manifestate all'interno della direzione? Che differenza c'è fra le posizioni di Pajetta,

La conferenza stampa nella sede del P.C.I.

Una eccezionale « tribuna politica » quale nessun partito ha mai tenuto

(Continuazione dalla 1. pagina)

sotporre a nuove riflessioni questo fatto. Vi è stato, perciò, un approfondimento dell'autocritica circa l'influenza che certi fenomeni verificatisi in Unione Sovietica hanno potuto avere su tutto il movimento comunista internazionale ed anche sul nostro partito. Per quanto riguarda le differenze di posizione mi limito dire che mal, come in questo momento, è stato possibile, attraverso la pubblicazione del dibattito che c'è stato al CC, vedere in che modo si sono verificati, non contrasti ma differenziazioni e soprattutto uno stimolo alla ricerca e all'approfondimento delle questioni poste nel rapporto: ciò che è normale. Da questo resoconto voi avete ricavato ipotesi di contrasti drammatici, di divisioni in gruppi. Io non posso inventarmeli se non esistono...

Segue uno scambio di battute.

LA ROCCA: Per quanto riguarda il problema del conformismo, non sono rimasti soddisfatti.

PAJETTA: Ma qui non siamo a « Tribuna politica »!

LA ROCCA: Voi avete seguito, non preceduto il XXII Congresso?

PAJETTA: E' difficile approvare una cosa prima che ci sia.

LA ROCCA: Perché non dite che voi non siete d'accordo sull'Ungheria?

ALICATA: Ma perché dovremmo dirlo? Dopo l'Ungheria, abbiamo pubblicato un ampio documento, che si differenzia molto da altri giudizi che venivano dati in quel momento, anche da altri partiti comunisti. Quel documento fu oggetto di polemica. Io credo che il giudizio dato in esso sia tuttora valido e abbiamo visto con soddisfazione che, in seguito, il partito comunista ungherese è arrivato alle stesse conclusioni cui eravamo arrivati noi. A meno che non vengano forniti nuovi dati, rimango convinto che quel giudizio sia giusto.

NASSI (Stasera): E' vero che la delegazione del PCI alla Conferenza degli 81 minacciò di non firmare il documento conclusivo se non avesse contenuto un esplicito riferimento al XX Congresso del PCUS? Come si pone il problema degli ex comunisti e degli intellettuali?

ALICATA: Ci fu una discussione vivace alla Conferenza degli 81, circa la opportunità di riaffermare nel documento la validità del XX Congresso soprattutto nelle sue imprecisioni di carattere generale, di principio, oltre che nella denuncia e nella condanna degli errori del passato. Non sostenevamo fermamente la tesi che nel documento doveva esservi questo riferimento e facemmo chiaramente comprendere che non potevamo rinunciare a quel richiamo. Per quanto riguarda gli intellettuali ex comunisti, sono state scritte molte cose esagerate e deformate, soprattutto sull'ampiezza del dissidio che allora si determinò fra il partito e alcuni intellettuali comunisti. Debbo dire che, a parte alcuni casi di intellettuali che allora si posero apertamente contro il partito, non assumendo una posizione critica di una politica ma mettendo in discussione la funzione e la validità storica del partito, un gruppo importante di intellettuali che allora si staccò da noi è però rimasto in tutti questi anni in ottimi e amichevoli rapporti con il partito. Con essi abbiamo continuato la discussione, essi hanno partecipato spesso a iniziative culturali ed anche politiche nostre e in molti di essi si è manifestata già la propensione al riconoscimento di aver sbagliato nell'aver avuto scarsa fiducia nel partito.

Ritengo che questo processo tenda ad accentuarsi e credo che con molti di questi ex compagni oggi è avviato un discorso che si potrà concludere anche con un loro ritorno nelle file del nostro partito, cosa che lo mi auguro. Ciò che è importante è comunque che con la maggioranza di questi intellettuali possiamo continuare a intrattenere rapporti di discussione ed anche di collaborazione sul terreno ideale e politico.

MANGIONE (Giustizia): Quali sono i « casi dolorosi » a cui allude il documento della segreteria del PCI? Perché non avete mai pubblicato sull'Unità

il « rapporto segreto » di Krusciow? Vi proponete di farlo ora?

PAJETTA: No, perché ci proponiamo di pubblicare gli atti del XXII Congresso che contengono sufficienti denunce sulle quali potremo pronunciare. Non sentiamo il bisogno di una pubblicazione da archivio. Capisco che lo possa fare la Giustizia, ma data la diffusione di questo giornale, in questo caso il rapporto rimetterebbe lo stesso « segreto ».

Circa i « casi dolorosi », noi abbiamo dichiarato che la storia esige che vi sia qualcosa di più di una condanna penale. Questo qualcosa di più dovrebbe anche includere la riabilitazione di Trotzki, chiesta dalla vedova e da alcuni giovani comunisti italiani?

Signora ZEVI (Stampa estera): Avete detto che la storia esige che vi sia qualcosa di più di una condanna penale. Questo qualcosa di più dovrebbe anche includere la riabilitazione di Trotzki, chiesta dalla vedova e da alcuni giovani comunisti italiani?

ZINCONI (Tempo): Ma il re di Francia fu decapitato dopo regolare processo?

PAJETTA: Già oggi in URSS quando si parla di Trotzki non si fa riferimento a quelle accuse di carattere penale che ad un certo punto valsero per la condanna del trotzkiista. Se per la riabilitazione si intenda però stabilire che Trotzki fu un rivoluzionario che non si legò agli imperialisti per una azione criminosa contro la URSS, credo che questo problema non solo si ponga, ma sia già di fatto risolto. Se lei pone invece un altro problema, cioè quello della riabilitazione politica, per sostenere che Trotzki aveva ragione con la sua posizione in contrasto con la politica sovietica e di Stalin, noi pensiamo che in tutta una serie di posizioni sulle quali Trotzki fu politicamente battuto, prima dell'apparizione di carattere penale, Trotzki aveva torto. Per esempio, aveva torto sul problema della costruzione del socialismo in un solo Paese. Aveva invece ragione il partito dell'URSS e Stalin. Nuova Generazione ha posto il problema in un modo che abbiamo criticato, perché affrontava un problema così importante in modo assai affrettato e superficiale, e in modo che poteva persino apparire scandalistico, nel senso di far colpo. Nel numero successivo del settimanale c'è un articolo che affronta il problema della lotta politica contro il trotzkiismo, separando chiaramente le due cose. Insomma la lotta contro Trotzki nei suoi elementi politici essenziali fu giusta, anche se, a partire da un certo momento, fu condotta in parte con metodi che violavano la legge socialista.

QUARTA (della Discussione): Dopo un lunghissimo discorso sul richiamo sovietico alla vigilanza rivoluzionaria in seguito all'attentato contro Togliatti, pone la domanda: « Cosa sarebbe avvenuto in Italia, con tutto quel po' di vigilanza rivoluzionaria, di culto della personalità, di centralismo democratico e di accettazione acritica delle tesi di Stalin, se il PCI fosse andato al potere nel 1945? »

VOCE IRONICA: Saresti pretesto? (il Quarta è un ex membro del PCI passato alla DC).

PAJETTA: A cose fatte, ci accorgiamo che non è stato meglio pubblicare le conclusioni...

JANNUZZI (agenzia Italia): Alcuni hanno creduto di costatare differenze di valutazione e dissensi fra voi e i comunisti francesi, anche molto profondi, che investono molti problemi oltre quelli del populismo e della democrazia interna. In particolare, sui problemi fondamentali della coesistenza sovietico alla vigilanza rivoluzionaria in seguito all'attentato contro Togliatti, pone la domanda: « Cosa sarebbe avvenuto in Italia, con tutto quel po' di vigilanza rivoluzionaria, di culto della personalità, di centralismo democratico e di accettazione acritica delle tesi di Stalin, se il PCI fosse andato al potere nel 1945? »

VOCE IRONICA: Saresti pretesto? (il Quarta è un ex membro del PCI passato alla DC).

PAJETTA: Non so quel che sarebbe avvenuto. Certo, se c'è mai stato un momento in cui si giustificava il neutralismo del PCI sono posti come condizione prima ed essenziale per il rinnovamento ed il nuovo corso. Se questo è vero, che possibilità di influenza potrà avere tale differenza, nel determinante atteggiamento del PCI in relazione al neutralismo nella politica italiana?

ALICATA: Secondo me non esiste nessun contrasto fra noi e il PCF sulla questione della coesistenza. Non è nemmeno vero che noi consideriamo il movimento dei partigiani della pace come un vecchio chiaro di luce. Crediamo invece che esso sia una organizzazione valida che va tuttavia rinnovata e adeguata alla nuova situazione.

PIETRA (direttore del Mattino): Il 18 aprile del '48 si è votato in Italia soprattutto per e contro i fatti di Praga, al di sopra e al di fuori di quelli che erano i problemi interni italiani. Cosa pensate oggi di quell'episodio?

PAJETTA: Consideriamo quell'avvenimento come il risultato dell'inspirazione di un loro ritorno nelle file del nostro partito, cosa che lo mi auguro. Ciò che è importante è comunque che con la maggioranza di questi intellettuali possiamo continuare a intrattenere rapporti di discussione ed anche di collaborazione sul terreno ideale e politico.

MANGIONE (Giustizia): Quali sono i « casi dolorosi » a cui allude il documento della segreteria del PCI? Perché non avete mai pubblicato sull'Unità

il « rapporto segreto » di Krusciow? Vi proponete di farlo ora?

PAJETTA: No, perché ci proponiamo di pubblicare gli atti del XXII Congresso che contengono sufficienti denunce sulle quali potremo pronunciare. Non sentiamo il bisogno di una pubblicazione da archivio. Capisco che lo possa fare la Giustizia, ma data la diffusione di questo giornale, in questo caso il rapporto rimetterebbe lo stesso « segreto ».

Circa i « casi dolorosi », noi abbiamo dichiarato che la storia esige che vi sia qualcosa di più di una condanna penale. Questo qualcosa di più dovrebbe anche includere la riabilitazione di Trotzki, chiesta dalla vedova e da alcuni giovani comunisti italiani?

ZINCONI (Tempo): Ma il re di Francia fu decapitato dopo regolare processo?

PAJETTA: Già oggi in URSS quando si parla di Trotzki non si fa riferimento a quelle accuse di carattere penale che ad un certo punto valsero per la condanna del trotzkiista. Se lei pone invece un altro problema, cioè quello della riabilitazione politica, per sostenere che Trotzki aveva ragione con la sua posizione in contrasto con la politica sovietica e di Stalin, noi pensiamo che in tutta una serie di posizioni sulle quali Trotzki fu politicamente battuto, prima dell'apparizione di carattere penale, Trotzki aveva torto. Per esempio, aveva torto sul problema della costruzione del socialismo in un solo Paese. Aveva invece ragione il partito dell'URSS e Stalin. Nuova Generazione ha posto il problema in un modo che abbiamo criticato, perché affrontava un problema così importante in modo assai affrettato e superficiale, e in modo che poteva persino apparire scandalistico, nel senso di far colpo. Nel numero successivo del settimanale c'è un articolo che affronta il problema della lotta politica contro il trotzkiismo, separando chiaramente le due cose. Insomma la lotta contro Trotzki nei suoi elementi politici essenziali fu giusta, anche se, a partire da un certo momento, fu condotta in parte con metodi che violavano la legge socialista.

QUARTA (della Discussione): Dopo un lunghissimo discorso sul richiamo sovietico alla vigilanza rivoluzionaria in seguito all'attentato contro Togliatti, pone la domanda: « Cosa sarebbe avvenuto in Italia, con tutto quel po' di vigilanza rivoluzionaria, di culto della personalità, di centralismo democratico e di accettazione acritica delle tesi di Stalin, se il PCI fosse andato al potere nel 1945? »

VOCE IRONICA: Saresti pretesto? (il Quarta è un ex membro del PCI passato alla DC).

PAJETTA: A cose fatte, ci accorgiamo che non è stato meglio pubblicare le conclusioni...

JANNUZZI (agenzia Italia): Alcuni hanno creduto di costatare differenze di valutazione e dissensi fra voi e i comunisti francesi, anche molto profondi, che investono molti problemi oltre quelli del populismo e della democrazia interna. In particolare, sui problemi fondamentali della coesistenza sovietico alla vigilanza rivoluzionaria in seguito all'attentato contro Togliatti, pone la domanda: « Cosa sarebbe avvenuto in Italia, con tutto quel po' di vigilanza rivoluzionaria, di culto della personalità, di centralismo democratico e di accettazione acritica delle tesi di Stalin, se il PCI fosse andato al potere nel 1945? »

VOCE IRONICA: Saresti pretesto? (il Quarta è un ex membro del PCI passato alla DC).

PAJETTA: Non so quel che sarebbe avvenuto. Certo, se c'è mai stato un momento in cui si giustificava il neutralismo del PCI sono posti come condizione prima ed essenziale per il rinnovamento ed il nuovo corso. Se questo è vero, che possibilità di influenza potrà avere tale differenza, nel determinante atteggiamento del PCI in relazione al neutralismo nella politica italiana?

ALICATA: Secondo me non esiste nessun contrasto fra noi e il PCF sulla questione della coesistenza. Non è nemmeno vero che noi consideriamo il movimento dei partigiani della pace come un vecchio chiaro di luce. Crediamo invece che esso sia una organizzazione valida che va tuttavia rinnovata e adeguata alla nuova situazione.

PIETRA (direttore del Mattino): Il 18 aprile del '48 si è votato in Italia soprattutto per e contro i fatti di Praga, al di sopra e al di fuori di quelli che erano i problemi interni italiani. Cosa pensate oggi di quell'episodio?

PAJETTA: Consideriamo quell'avvenimento come il risultato dell'inspirazione di un loro ritorno nelle file del nostro partito, cosa che lo mi auguro. Ciò che è importante è comunque che con la maggioranza di questi intellettuali possiamo continuare a intrattenere rapporti di discussione ed anche di collaborazione sul terreno ideale e politico.

MANGIONE (Giustizia): Quali sono i « casi dolorosi » a cui allude il documento della segreteria del PCI? Perché non avete mai pubblicato sull'Unità

il « rapporto segreto » di Krusciow? Vi proponete di farlo ora?

PAJETTA: No, perché ci proponiamo di pubblicare gli atti del XXII Congresso che contengono sufficienti denunce sulle quali potremo pronunciare. Non sentiamo il bisogno di una pubblicazione da archivio. Capisco che lo possa fare la Giustizia, ma data la diffusione di questo giornale, in questo caso il rapporto rimetterebbe lo stesso « segreto ».

Circa i « casi dolorosi », noi abbiamo dichiarato che la storia esige che vi sia qualcosa di più di una condanna penale. Questo qualcosa di più dovrebbe anche includere la riabilitazione di Trotzki, chiesta dalla vedova e da alcuni giovani comunisti italiani?

ZINCONI (Tempo): Ma il re di Francia fu decapitato dopo regolare processo?

PAJETTA: Già oggi in URSS quando si parla di Trotzki non si fa riferimento a quelle accuse di carattere penale che ad un certo punto valsero per la condanna del trotzkiista. Se lei pone invece un altro problema, cioè quello della riabilitazione politica, per sostenere che Trotzki aveva ragione con la sua posizione in contrasto con la politica sovietica e di Stalin, noi pensiamo che in tutta una serie di posizioni sulle quali Trotzki fu politicamente battuto, prima dell'apparizione di carattere penale, Trotzki aveva torto. Per esempio, aveva torto sul problema della costruzione del socialismo in un solo Paese. Aveva invece ragione il partito dell'URSS e Stalin. Nuova Generazione ha posto il problema in un modo che abbiamo criticato, perché affrontava un problema così importante in modo assai affrettato e superficiale, e in modo che poteva persino apparire scandalistico, nel senso di far colpo. Nel numero successivo del settimanale c'è un articolo che affronta il problema della lotta politica contro il trotzkiismo, separando chiaramente le due cose. Insomma la lotta contro Trotzki nei suoi elementi politici essenziali fu giusta, anche se, a partire da un certo momento, fu condotta in parte con metodi che violavano la legge socialista.

QUARTA (della Discussione): Dopo un lunghissimo discorso sul richiamo sovietico alla vigilanza rivoluzionaria in seguito all'attentato contro Togliatti, pone la domanda: « Cosa sarebbe avvenuto in Italia, con tutto quel po' di vigilanza rivoluzionaria, di culto della personalità, di centralismo democratico e di accettazione acritica delle tesi di Stalin, se il PCI fosse andato al potere nel 1945? »

VOCE IRONICA: Saresti pretesto? (il Quarta è un ex membro del PCI passato alla DC).

PAJETTA: Non so quel che sarebbe avvenuto. Certo, se c'è mai stato un momento in cui si giustificava il neutralismo del PCI sono posti come condizione prima ed essenziale per il rinnovamento ed il nuovo corso. Se questo è vero, che possibilità di influenza potrà avere tale differenza, nel determinante atteggiamento del PCI in relazione al neutralismo nella politica italiana?

ALICATA: Secondo me non esiste nessun contrasto fra noi e il PCF sulla questione della coesistenza. Non è nemmeno vero che noi consideriamo il movimento dei partigiani della pace come un vecchio chiaro di luce. Crediamo invece che esso sia una organizzazione valida che va tuttavia rinnovata e adeguata alla nuova situazione.

PIETRA (direttore del Mattino): Il 18 aprile del '48 si è votato in Italia soprattutto per e contro i fatti di Praga, al di sopra e al di fuori di quelli che erano i problemi interni italiani. Cosa pensate oggi di quell'episodio?

PAJETTA: Consideriamo quell'avvenimento come il risultato dell'inspirazione di un loro ritorno nelle file del nostro partito, cosa che lo mi auguro. Ciò che è importante è comunque che con la maggioranza di questi intellettuali possiamo continuare a intrattenere rapporti di discussione ed anche di collaborazione sul terreno ideale e politico.

MANGIONE (Giustizia): Quali sono i « casi dolorosi » a cui allude il documento della segreteria del PCI? Perché non avete mai pubblicato sull'Unità

il « rapporto segreto » di Krusciow? Vi proponete di farlo ora?

PAJETTA: No, perché ci proponiamo di pubblicare gli atti del XXII Congresso che contengono sufficienti denunce sulle quali potremo pronunciare. Non sentiamo il bisogno di una pubblicazione da archivio. Capisco che lo possa fare la Giustizia, ma data la diffusione di questo giornale, in questo caso il rapporto rimetterebbe lo stesso « segreto ».

Circa i « casi dolorosi », noi abbiamo dichiarato che la storia esige che vi sia qualcosa di più di una condanna penale. Questo qualcosa di più dovrebbe anche includere la riabilitazione di Trotzki, chiesta dalla vedova e da alcuni giovani comunisti italiani?

ZINCONI (Tempo): Ma il re di Francia fu decapitato dopo regolare processo?

PAJETTA: Già oggi in URSS quando si parla di Trotzki non si fa riferimento a quelle accuse di carattere penale che ad un certo punto valsero per la condanna del trotzkiista. Se lei pone invece un altro problema, cioè quello della riabilitazione politica, per sostenere che Trotzki aveva ragione con la sua posizione in contrasto con la politica sovietica e di Stalin, noi pensiamo che in tutta una serie di posizioni sulle quali Trotzki fu politicamente battuto, prima dell'apparizione di carattere penale, Trotzki aveva torto. Per esempio, aveva torto sul problema della costruzione del socialismo in un solo Paese. Aveva invece ragione il partito dell'URSS e Stalin. Nuova Generazione ha posto il problema in un modo che abbiamo criticato, perché affrontava un problema così importante in modo assai affrettato e superficiale, e in modo che poteva persino apparire scandalistico, nel senso di far colpo. Nel numero successivo del settimanale c'è un articolo che affronta il problema della lotta politica contro il trotzkiismo, separando chiaramente le due cose. Insomma la lotta contro Trotzki nei suoi elementi politici essenziali fu giusta, anche se, a partire da un certo momento, fu condotta in parte con metodi che violavano la legge socialista.

QUARTA (della Discussione): Dopo un lun

Ieri a Palermo

Tra la mafia 19 arrestati

L'importante operazione della polizia - Gravissimi i reati

(Dalla nostra redazione)



PALERMO — De Maria, il capo denunciato

Viale Bonanno e Guzzardi, sono stati denunciati Vincenzo Di Maria, Gerardo Nanno, Luigi Lo Giudiceo, Giuseppe Pitrone, Vittorio Montesanto, Francesco Bonanno, Nunzio La Cascia e Antonino Boera, di 58 anni.

Nel quadro delle lotti per assicurarsi appalti e quattrini sono stati rimasti compatti parechi uomini delle due bande. Per concorso in furti pluriaggravati (sciaccheggi del mobilificio La Marca dei depositi della Galbani e della Nocchi), sono stati denunciati: Giuseppe Bonanno, Francesco Guzzardi, Francesco Di Trapani, Giuseppe Cirese, Vincenzo Merello. Per il furto di una « 1100 » e di una « Giulietta », utilizzate per la spartoria di via Enrico Albaneese, sono stati denunciati Vincenzo Di Maria, di 43 anni; Giuseppe Montesanto, di 24 anni; Vittorio Montesanto, di 21 anni; Francesco Bonanno, di 21 anni; Giuseppe Cirese, di 34 anni; Nunzio La Cascia, di 31 anni.

Per il tentato omicidio del Di Maria e del suo complice Gerardo Nanno, sono stati denunciati: Carmelo Vitale, di 43 anni; Giuseppe Bonanno, di 27 anni; Francesco Guzzardi, di 21 anni; Giuseppe Cirese, di 34 anni; Nunzio La Cascia, di 31 anni.

Per il tentato omicidio del Di Maria e del suo complice Gerardo Nanno, sono stati denunciati: Carmelo Vitale, di 43 anni; Giuseppe Bonanno, di 27 anni; Francesco Guzzardi, di 21 anni; Giuseppe Cirese, di 34 anni; Nunzio La Cascia, di 31 anni.

Per la sparatoria di via Enrico Albaneese, organizzata da Vincenzo Di Maria, di 54 anni; Luigi La Cascia, di 28 anni; Gerardo Nanno, per sopprimere i suoi atti-

G FRASCA POLARA

Italia allegra al processo della penicillina

Anche Scelba nella cooperativa finanziata coi fondi dell'ACIS!

Il ministro si affrettò ad andarsene quando cominciò l'inchiesta - Scontri fra gli imputati - « Tutti pezzi grossi »...

Fra le tante cooperative finanziate con i fondi della penicillina, la più misteriosa e senza dubbio la AGOS, con sede in via Giosuè Borsig, presieduta dal dottor Francesco Barlesi, addetto all'ufficio contratti dell'ACIS. Fra i soci dell'AGOS, sovvenzionata con oltre 22 milioni, figurano, infatti, altissime personalità politiche della DC. Primo fra tutti, il ministro degli Interni Mauro Scelba.

Basta questa pendenza per comprendere come anche la fiducia di ieri del processo contro gli ex funzionari dell'Alto Commissariato per la Sanità sia stata ricca di colpi di scena. Il fatto è che

Ieri a Monfalcone

Guardiano impazzito spara all'assessore

MONFALCONE — L'agente della UIL Ottavio Marchesini, assessore della città, è stato ferito mortalmente dal guardiano del campanile Alfonso D'Ambrosi, che stamane, presentatosi nella sua abitazione, gli ha sparato addosso all'improvviso con le rivoltelle in sua dotazione. Si trovava nel portineria, mentre Michele Sergio, incaricato che

E' accaduto a Torino

Curato dopo 4 ore un ferito a morte

TORINO. 1 — Per la nebbia e la disorganizzazione ospedaliera, un uomo, col cranio fracassato a colpi d'ascia, ha potuto ricevere le prime cure mediche soltanto a quattro ore dopo il ferimento e in fin di vita.

Il tragico fatto di sangue è avvenuto a S. Mauro Torinese. In seguito di un incidente stradale, Ruggiero, di 24 anni, è stato trasportato nell'ospedale Martini, ma qui non è stato ricoverato per mancanza di posto. E' stato allora portato all'ospedale Maria Adelaide, dove è giunto quasi quattro ore dopo il ferimento.

Giacinto Mancaruso è stato scarcerato ieri a Firenze

L'ex poliziotto in libertà Chi uccise suor Domitilla?

Il provvedimento preso per « mancanza di indizi » ma l'istruttoria non è ancora conclusa - Residenza obbligatoria a Catanzaro

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 1 — Giacinto Mancaruso, l'ex agente di polizia accusato di avere ucciso suor Domitilla, è stato scarcerato questo pomeriggio alle ore 10. Il consigliere istruttore, dottor Alessandro, su conforme richiesta del P.M., dott. Cantagalli, ha ritenuto che gli indizi a carico del Mancaruso, raccolti dalla polizia e dai carabinieri, non erano sufficienti per un rinvio a giudizio.

Giacinto Mancaruso ha lasciato il carcere, dopo trentotto giorni di detenzione, su un'auto della polizia, giunta appositamente alle Murate. L'ordinanza di scarcerazione era stata firmata alle 13. A quell'ora, l'ex agente passeggiava nervosamente su e giù per la cella: sapeva che la sua sorte sarebbe stata decisa oggi. I minuti e le ore gli sono sembrati interminabili. L'attesa era spasmodica. Poi, alle 13.15, egli è stato chiamato dal direttore del carcere, il suo difensore, avv. Pasquale Filastro, lo attendeva nel parlatorio. L'incontro è stato commovente. Il volto del gallo tradiva l'emozione e lo indiziato ha capito che stava per riacciuffare la libertà da un momento all'altro. Così è stato. La magistratura, però, pur rivestendolo in libertà, gli poneva l'obbligo di non avvicinarsi all'ospedale di Santa Maria Nuova, di lasciare Firenze entro il 5 dicembre e di rivedere, fino ad istruzione conclusa, a Catanzaro.

Alle 16, come abbiamo detto, l'autista della polizia ha prelevato il Mancaruso e lo ha condotto in questura, per il disbrigo delle formalità di rito dopo la scarcerazione. Alle 17, tutto era finito. Mancaruso era libero. Fuori dalla questura, l'ex agente ha potuto riabbracciare la moglie, il fratello, la sorella. Era presente anche l'avvocato Pasquale Filastro.

Acompagnato dal difensore, Mancaruso ha fatto ritorno a casa, dove ad attendere per le scale c'erano la figlia e il figlio. Nuovo saluto dei giornalisti e nuove domande. L'ex agente ha detto di voler dimenticare al più presto questa brutta storia. « E dire — ha esclamato — che suor Domitilla la conoscevo appena... Le avrò parlato tre volte in tutta nel tempo che ho prestato

Nova sembra dunque destinato a rimanere avvolto nel mistero. Nasce un interrogativo: e ora? Si può parlare di colpe di scena? È molto difficile dare una risposta esauriente. Fin da quando venne notificato a Giacinto Mancaruso il mandato di cattura nel carcere delle Murate, su queste cose

verso le 20.30-21.30. Inoltre, secondo la polizia e i carabinieri, il movente del delittuoso andava ricercato in una grave situazione economica, che avrebbe spinto l'ex agente a uccidere a scopo di rapina. Ma le prove? Nessuna.

Il Mancaruso era stato visto la sera del delitto in piazzetta Santa Maria Nuova, ma questo non provava che egli fosse l'autore del crimine.

Inoltre, l'ex agente di polizia, una volta fermato, dichiarò di avere assistito in casa, in compagnia della moglie e della figlia, allo spettacolo televisivo dell'« Amico del giudizio ». Mentre dicevano gli investigatori.

La testimonianza di un vicebrigadiere — accusato per un colpo di pistola — era importante per la polizia. Il brigadiere Valentini aveva infatti dichiarato di avere visto il Mancaruso sotto i portici dell'ospedale, alle ore 20.10. Ma il Valentini si tolse la vita e il Mancaruso continuò a protestarsi innocente, affermando di aver visto l'« Amico del giudizio » e ricordarsi alcuni dettagli dello spettacolo. A questo punto, la magistratura ordinò che venisse ripetuta la trasmissione dell'« Amico del giudizio », i dettagli riferiti dall'Mancaruso concordavano con quanto potevano vedere gli inquirenti. Scene, battute, volti appariscenti sul teleschermo come aveva detto l'ex agente. Rimaneva ancora un dubbio: qualcuno poteva avere detto quelle cose all'indiziato. Impossibile, perché, al carcere delle Murate, il Mancaruso poteva avvicinare il magistrato e tanto meno poteva informarlo dettagliatamente di uno spettacolo che non aveva visto. Il difensore del Mancaruso, avvocato Filastro, dopo le ricerche della trasmissione televisiva avvenuta negli studi di via Tornabuoni a Roma, alla presenza di magistrati, presentò incisamente la sua querela.

Comunque, e ovviamente dato che l'ordinanza obbliga non una sentenza di incarcernamento, bensì una liberazione dal carcere in attesa della sentenza, istruitoria.

Il sindacato continuò a far fronte un mese e due, si concludeva l'inchiesta. Ma venne travolto il vero colpevole. E ininterrottamente si controllò e dettò data una risposta.

GIORGIO SGURRI

La notizia del giorno

Aveva la maglia pesante

Un intero guardabuoni indossava un giovane fermato dalla polizia milanese la scorsa notte. Sotto un ampio pastrano (tre misure più grande della sua taglia), gli agenti gli hanno trovato quattro pullover, cinque camicie, due gonne, una cappella, due giacche, due cappelli, un vestito, una canottiera e così via... finiti.

Gli è andata male e da noto spogliarsi in questura, dove ha anche fornito le generalità: si chiama Bruno Parente ed è un pugnato Latino.

S'era trasferito da poco a Milano, dove lavorava in sottosuolo dalla macchina, in sosta e insieme con due amici — Sergio Rossano, 29 anni, da Villadossola, e Salvatore Cardini, 17 anni, da Lecco.

L'altra sera, dopo una redditizia giornata di lavoro se ne tornava nella baracca dove di solito pernotta quando, all'angolo di una via, si è scontrato con un ragazzo che aveva un colpo agli occhi.

Il ragazzo, un minorenne, era stato ferito mortalmente e venne ricoverato in un ospedale di Genova.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.

PRESENTE: Va bene, Leggiamo.

Il ministro Scelba non è, però, nell'elenco, viene chiamato il presidente dell'AGOS.

BARESI: Il ministro Scelba e il suo segretario Villani fecero domanda per entrare nella cooperativa, ma ne uscirono prima dell'inchiesta del ministero del Tesoro, quando già l'Alto Commissariato aveva elargito 21 milioni.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.

PRESENTE: Va bene, Leggiamo.

Il ministro Scelba non è, però, nell'elenco, viene chiamato il presidente dell'AGOS.

BARESI: Il ministro Scelba e il suo segretario Villani fecero domanda per entrare nella cooperativa, ma ne uscirono prima dell'inchiesta del ministero del Tesoro, quando già l'Alto Commissariato aveva elargito 21 milioni.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.

PRESENTE: Va bene, Leggiamo.

Il ministro Scelba non è, però, nell'elenco, viene chiamato il presidente dell'AGOS.

BARESI: Il ministro Scelba e il suo segretario Villani fecero domanda per entrare nella cooperativa, ma ne uscirono prima dell'inchiesta del ministero del Tesoro, quando già l'Alto Commissariato aveva elargito 21 milioni.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.

PRESENTE: Va bene, Leggiamo.

Il ministro Scelba non è, però, nell'elenco, viene chiamato il presidente dell'AGOS.

BARESI: Il ministro Scelba e il suo segretario Villani fecero domanda per entrare nella cooperativa, ma ne uscirono prima dell'inchiesta del ministero del Tesoro, quando già l'Alto Commissariato aveva elargito 21 milioni.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.

PRESENTE: Va bene, Leggiamo.

Il ministro Scelba non è, però, nell'elenco, viene chiamato il presidente dell'AGOS.

BARESI: Il ministro Scelba e il suo segretario Villani fecero domanda per entrare nella cooperativa, ma ne uscirono prima dell'inchiesta del ministero del Tesoro, quando già l'Alto Commissariato aveva elargito 21 milioni.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.

PRESENTE: Va bene, Leggiamo.

Il ministro Scelba non è, però, nell'elenco, viene chiamato il presidente dell'AGOS.

BARESI: Il ministro Scelba e il suo segretario Villani fecero domanda per entrare nella cooperativa, ma ne uscirono prima dell'inchiesta del ministero del Tesoro, quando già l'Alto Commissariato aveva elargito 21 milioni.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.

PRESENTE: Va bene, Leggiamo.

Il ministro Scelba non è, però, nell'elenco, viene chiamato il presidente dell'AGOS.

BARESI: Il ministro Scelba e il suo segretario Villani fecero domanda per entrare nella cooperativa, ma ne uscirono prima dell'inchiesta del ministero del Tesoro, quando già l'Alto Commissariato aveva elargito 21 milioni.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.

PRESENTE: Va bene, Leggiamo.

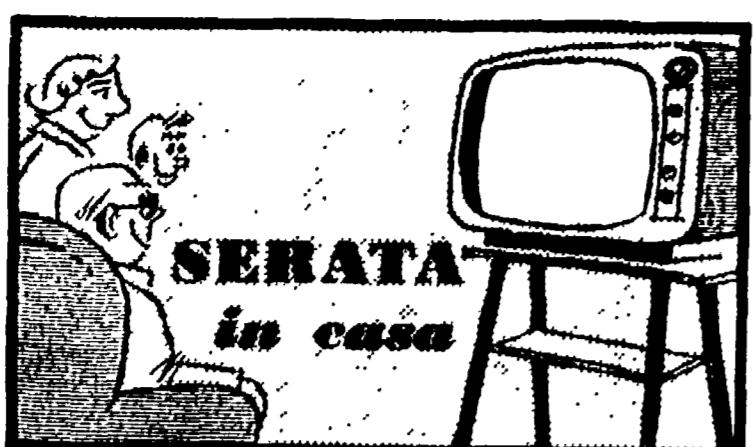
Il ministro Scelba non è, però, nell'elenco, viene chiamato il presidente dell'AGOS.

BARESI: Il ministro Scelba e il suo segretario Villani fecero domanda per entrare nella cooperativa, ma ne uscirono prima dell'inchiesta del ministero del Tesoro, quando già l'Alto Commissariato aveva elargito 21 milioni.

FRANCO — Ecco, Vede presidente, io non c'entro: quella era una cooperativa formata da tutti.

PRESENTE: Non capisco cosa ciò potrebbe essere utile al dottor Franco.

AVV. GAMBERALE: Nell'elenco della cooperativa, c'è anche il nome di Scelba.



Un po' di autocritica, permettetemi?

Vi sarete già accorti che il sottoscritto non ha quel carattere di uomo chiamare un temperamento critico. Tutt'altra cosa. Sono un uomo che corriro, sfoderò il dente avvolto, digo, vibrante in questa o in quella direzione? A volte ci accadeva a volte no. Però provate a metterceli nei suoi panni, nella serata di ieri, non appena sul secondo canale hanno cominciato a proiettare «I fatti del III Reich». Ma vi aveva visto bene, in faccia questi pretesi signori della «rizza eletta», coloro che ci dovevano dominare per un millennio, che hanno incenerito milioni di persone nei forni crematori? Li avevate guardati bene, questi protagonisti del regno dei demoni? Hitler, il «ballo nero», dannato (ingrasiammo i florimini per queste atrocità estreme) sempre in bilico fra Isterismo e follia Gaebel, lo scrittore fallito che domina e stupra un popolo intero con l'arma della propaganda, il pancia Gaebel, drogato ed istupidito dalle ragionevoli che nel suo «Kanzleriale» gli arrivavano ogni giorno dal mondo, il lurido porco Streicher, antisemita formidabile, pornostrip, maniaco, ladro, giustamente impiccato a Norimberga? Li avevate guardati bene? E vi fanno schifo? Dico schifo davvero, come toccare un verme, un ragni, una cosa inquinata. A chi scriveva, «E poi si trovava, di fronte, fatti del genere. Il rifiuto della umana ragione, la scempiu di ogni principio induce il suo animo a reazioni impensate. Per cui, quando di lui a qualche minuto, sul video sono scritte le immagini dell'incontro pugilistico tra due italiani e tedeschi a Francoforte in esso ha visto quasi una specie di rivincita».

Dice: «Ma son passati tanti anni! Le cose sono cambiate, non mischiamo il sacro e il profano, i cazzotti e la politica... Si trattava di dilettanti... Va bene. Ma i cazzotti son tali. Gli assurdi hanno dato e i redditi le hanno buttate. Ma basta. Ora sono Saradini, ho scaraventato quel pallido corpo oltre le corde del ring con tutto il mio cuore, ero accanto ai pochi italiani che continuavano a incutire i nostri sommersi da una marea di fischi insensati e cocciuti. E quando Cané ha rincarato la dose ho recitato il ruolo di un dico: «È critica? Forse dovrà cambiare mestiere. Ma quella di ieri è una serata che nessuno mi potrà portar via. Forze Italia! (E Sofoco mi perdoni, se non ho dato neppure una occhiata al primo canale ed alla sua «Elettra». I ricordi di fiori sono sempre coccolanti...)»

La compagnia ucraina di balletti

Ale, 21.15, sul secondo canale vedremo la Compagnia ucraina del balletto di Stato. Diretta da Pavel Vlasky essa ha riunito un certo numero di danze eseguite un tempo sulle piazze o sui villaggi nei giorni festivi. Più che il solista il vero protagonista di queste espressioni di arte popolare è il gruppo. Il programma comprende: «Polzoneta» (danza cosacca), «Le tessili», «Il marinai», «Podolianochka» (scena paesana); «Un solo palo di stivali per quattro», «Gopak». La macchina da presa è impiegata al servizio del danzatore che narrano, per la prima volta al pubblico televisivo, la storia della loro terra ucraina.

«Breve incontro» di David Lean

Sul secondo, alle 22.15: buona occasione per vedere un film che, passato quasi inosservato quando fu presentato nel 1947, è oggi considerato una delle opere più singolari della storia del cinema. La regia è di D. Lean. La trama è tenue: una donna sposata e un uomo pure sposato s'incontrano casualmente. Gli incontri si ripetono, nasce un'amicizia che si trasforma in passione. La stabilità di due famiglie appare minacciata ma essi si avvedono in tempo del pericolo e si separano. Interpretazione magistrale di Trevor Howard e Celia Johnson.

Il comico muto di «Studio Uno»

Mac Ronay, «Il comico che non parla mai» di «Studio 1» (sui primi, alle 21.15), si chiama Germain Sauvad ed è nato nel 1920 a Parigi, dove vive con la moglie, una attrice olandese, e con un figlio di 7 anni. Mac Ronay iniziò la carriera nella compagnia di Jean Louis Barrault. Ma fu suo padre (attore di varietà, la cui madre era napoletana) ad insegnargli le prime caricature. I personaggi che egli preferisce prendere di mira sono di solito illusionisti, prestidigitatori, acrobati e scienziati di film «dell'orrore». Mac Ronay fece la sua prima parodia, quella di un fachiro, in India, alla presenza del re del Nepal; si è esibito varie volte al Craz Horse Saloon di Parigi e negli Stati Uniti, dove ha lavorato anche con Chico Marx a Broadway. Ha preso parte a cinque film: «Europa di notte», «Tutti a casa», «Risate di gioia», «L'assassino» e «Mondo di notte n. 2».

Mac Ronay, «Il comico che non parla mai» di «Studio 1» (sui primi, alle 21.15), si chiama Germain Sauvad ed è nato nel 1920 a Parigi, dove vive con la moglie, una attrice olandese, e con un figlio di 7 anni. Mac Ronay iniziò la carriera nella compagnia di Jean Louis Barrault. Ma fu suo padre (attore di varietà, la cui madre era napoletana) ad insegnargli le prime caricature. I personaggi che egli preferisce prendere di mira sono di solito illusionisti, prestidigitatori, acrobati e scienziati di film «dell'orrore». Mac Ronay fece la sua prima parodia, quella di un fachiro, in India, alla presenza del re del Nepal; si è esibito varie volte al Craz Horse Saloon di Parigi e negli Stati Uniti, dove ha lavorato anche con Chico Marx a Broadway. Ha preso parte a cinque film: «Europa di notte», «Tutti a casa», «Risate di gioia», «L'assassino» e «Mondo di notte n. 2».

«Accadde a Irkutsk» al Teatro dell'Officina

Balletto «arroventato»



LONDRA — Si sta esibendo al Prince's Theatre la «African Dance Company», una compagnia di ballerini provenienti dal Senegal. Negli ambienti puritani della capitale britannica questo spettacolo ha provocato accese discussioni e si è addirittura parlato di scandalo. Il prudente fotografo, per non infappare in qualche guado, è ricorso (vedi halterina al centro, sdraiata) al tradizionale tallone bianco.

Interessante prima a Torino

«Accadde a Irkutsk» al Teatro dell'Officina

Cordiali applausi a una delle poche commedie sovietiche rappresentate in Italia — Cauto abbandono degli schemi da parte di Arbuzov

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 1 — Dire che in Italia il teatro russo contemporaneo sia poco conosciuto, e forse un eufemismo: tant'è vero che la commedia «Accadde a Irkutsk» di Aleksandr Arbuzov in programma nell'«Officina» (sera 16) è stata, e rimasta, la più attesa. Gli assurdi hanno dato e i redditi le hanno buttate. Ma basta. Ora sono Saradini, ho scaraventato quel pallido corpo oltre le corde del ring con tutto il mio cuore, ero accanto ai pochi italiani che continuavano a incutire i nostri sommersi da una marea di fischi insensati e cocciuti. E quando Cané ha rincarato la dose ho recitato il ruolo di un dico: «È critica? Forse dovrà cambiare mestiere. Ma quella di ieri è una serata che nessuno mi potrà portar via. Forze Italia! (E Sofoco mi perdoni, se non ho dato neppure una occhiata al primo canale ed alla sua «Elettra». I ricordi di fiori sono sempre coccolanti...)»

«Accadde a Irkutsk», accolto con molto favore dai pubblici di tutti i paesi sovietici, può essere un'operetta d'arte raggiunta, un modello cui guardare per impararsi, in quanto proposta di abbandonare gli schemi più noti fatta da un'autore sensibile al nuovo corso della cultura sovietica. E come tale, non può dirsi ancora un'opera veramente libera, scoltata da preoccupazioni didattiche e dimostrative.

Si potrebbero fare i nomi di Thornton Wilder e di Sartre, per dare una sommaria idea della tecnica teatrale con cui l'opera è stata concepita, del clima poetico in cui si svolge. Vi è, del Wilder «Piccola città», il gioco libero, il desiderio di spazzare, (servendosi di un coro, di un resto, di un'urna, di un gabinetto). Lo stesso di tutti i paesi sovietici, ma anche di un'opera d'arte raggiunta, un modello cui guardare per impararsi, in quanto proposta di abbandonare gli schemi più noti fatta da un'autore sensibile al nuovo corso della cultura sovietica. E come tale, non può dirsi ancora un'opera veramente libera, scoltata da preoccupazioni didattiche e dimostrative.

«Accadde a Irkutsk», presentata una Mina in gran forma: assieme ai «Mattinsoni», la ragazza di Cremona ballerà tarantella e la «cucaracha».

Il quartetto «Cetra», nel corso di 30, farà rivivere sul teleschermo i celebri fratelli Marx e Lucia Marinelli farsi da padrone (e della padrona).

PARIGI, 1 — Ben-Hur da oltre 25 settimane viene ininterrottamente proiettato a Parigi, dove sono andati a vederlo oltre 800 mila perso-

ne. In seconda posizione troviamo i canoni di Navarone, che sta consegnando un successo senza precedenti con quasi 500 mila presenze in nove settimane. Lo seguono, in graduatoria, «Le piace Brahms?» tratto dall'omonimo romanzo di François Sagan e «Un taxi per Toubrik» di co-produzione italo-francese.

GIORGE DI MARIA

I film che incassano di più a Parigi

PARIGI, 1 — Ben-Hur

da oltre 25 settimane viene ininterrottamente proiettato a Parigi, dove sono andati a vederlo oltre 800 mila perso-

ne. In seconda posizione troviamo i canoni di Navarone, che sta consegnando un successo senza precedenti con quasi 500 mila presenze in nove settimane. Lo seguono, in graduatoria, «Le piace Brahms?» tratto dall'omonimo romanzo di François Sagan e «Un taxi per Toubrik» di co-produzione italo-francese.

Stia per sposarsi

Wandisa Guida

Una delle nostre più belle e promettenti attrici di cinema di televisione, Wandisa Guida, sposerà il 28 dicembre il noto sceneggiatore Luciano Martino. La cerimonia sarà celebrata nella Cattedrale di Trani, dove è nata Wandisa.

Malgrado il tono scadente

Mezzo milione di voti in più a Canzonissima

— Studio uno — presenterà stasera una Mina in gran forma: assieme ai «Mattinsoni», la ragazza di Cremona ballerà tarantella e la «cucaracha».

Il quartetto «Cetra», nel corso di 30, farà rivivere sul teleschermo i celebri fratelli Marx e Lucia Marinelli farsi da padrone (e della padrona).

PARIGI, 1 — Ben-Hur

da oltre 25 settimane viene ininterrottamente proiettato a Parigi, dove sono andati a vederlo oltre 800 mila perso-

ne. In seconda posizione troviamo i canoni di Navarone, che sta consegnando un successo senza precedenti con quasi 500 mila presenze in nove settimane. Lo seguono, in graduatoria, «Le piace Brahms?» tratto dall'omonimo romanzo di François Sagan e «Un taxi per Toubrik» di co-produzione italo-francese.

ATTRAZIONI

— Accatone — quadro di sperato e violento della vita nelle borgate romane di Barberia.

— I briganti — tetra di un uomo che diventa un mitologico eroe di guerrieri Seconda settimana di successo.

TEATRO PARIOLI: Alle 21: Roméo e Giulietta di Shakespeare. Alle 21: Due poverti negriti di A. Christie.

RIBESATO: Alle 21: Spettacoli di «Barberia».

TEATRO PARISI: Alle 21: Romeo e Giulietta di Shakespeare.

TEATRO DELLA SATIRA: Alle 21: Accatone.

</

Inter-Bologna a S. Siro tutti tifano per "Fuffo,"

Fiorentina-Torino, Roma-Spal, Mantova-Milan e Juve-Lanerossi spiccano nel resto del programma

Quindicesima giornata, penultima dei gradi di andata: a Bologna e a Milano (e anche altrove) si ricono ore di passione in attesa del big match di domani. Sono in all'estremo una serie di treni straordinari per accapellare le caro-rose rosso-blù desiderosi di assistere all'incontro di San Siro, ed in molti si incrociano le dichiarazioni, le presezione, le distese.

Ha detto Bernerda che il Bologna giocherà per vincere: può darsi che ci riesca e può darsi che non ci riesca, comunque l'azzurro non vanno a Milano per fare la parte di semplici comparse.

Ed ha incalzato Dall'Ara dicendosi stanco di una vittoria della sua Roma. Herrea invece fa un mezzo di memoria delle scorse vittorie - le quali, prima che l'anno scorso non si finisce più in avanzata pressione o in dichiarazione suscettibili di restituire agli avversari. Tace e prepara in gran segreto la formazione. Nessuno sa neanche se comprende i suoi piani, ma se è vero che farà giocare Maserati mezzala, al posto che già fu di Suarez (come dice il suo cugino), ciò potrebbe significare che Herrea è intimidito dal calore degli avversari. E comunque, queste incertezze ai suoi uomini potrebbe farrore e piacere di Fulvio.

Come che sia non è facile acciuffare un pronostico: certo il Bologna è stato fortunatamente contro la Roma, e come dimenticare che, sette giorni prima si era lasciato imporre Palt dal Venezuela? Ed i nerazzurri hanno perso molto da quando si è informati Suarez: però bene o male, con l'aiuto della fortuna o degli arbitri, sono riusciti sempre a sfiancare. Sarà oggi che dovrà arrivare il nuovo?

La risposta al campo, a noi il compito di sottolineare la

importanza dell'interrogatorio per tutto il campionato. Perché se l'Inter vincerà, potrà considerare praticamente campione d'inverno e potrà sfidare un'altra grande battaglia d'inverno del Torino a Firenze per accrescere il suo vantaggio portandolo a proporzioni assai ristose; se l'Inter invece arriverà la peggio, il campionato, ritrovato tutto il suo equilibrio e la sua splendida incertezza. Si capisce perché sono in maggioranza assoluta coloro che sperano in una sconfitta dell'Inter.

Non vi è dubbio che subito dopo Inter-Bologna viene in ordine di importanza la partita di Firenze, ore e via dovranno redessersi con molti uomini di Sant'Elia (quelli secondi in classifica) e non con i primi. A Bologna, Busto questo semplice accenno alle posizioni della graduatoria per comprendere la importanza dello scontro: si può aggiungere peraltro che la massima incertezza regna anche a Firenze.

In linea termina il ruolo da ruolo, e si fa finta per la maniera solidità del loro sestetto arretrato rispetto al «pachetto» difensivo avversario: ed hi più c'è da ricordare che Santos non sempre indossa le mosse giuste sulla scacchiera - verde - del campo, come per esempio successe a Roma, dove lasciò la propria libertà di azione a Carpano.

Ma c'è anche da ricordare che i viola sembrano intinti dati dagli incontri importanti, come si è visto con l'Inter, con la Juve e con la Roma: l'unica eccezione al riguardo fu l'incontro con il Milan. Ma riusciranno i viola a ripetere l'exploit, compito contro i rosso-blù, e a dimostrare che, se non c'è tempo per l'occasione, il centenario Cesano è mentre il secondo potrebbe permettere un'«esclusiva» dei

giorni?

**Buniva - Burchi
il 13 dicembre**

Una riunione mista di pugili e borghe. Nella mattina prossima, a Bruxelles, di fronte Buniva e Burchi in una interessante rivincita

Dopo il loro ritorno a Roma da Sheffield i calciatori giallorosso sono stati alloggiati all'Hotel de Congress dove si tratteranno fino a lunedì dopo la partita con la Spal. Nell'intervallo giallorosso, i romani, con certa tensione, e due gravi rovesci che sono stati subiti in appena tre giorni e la gara con la Spal che all'inizio era considerata come una partita «facile» non si prospetta più tale.

Frattanto, partito Jansson per Firenze sta tentando varie soluzioni. L'ultima delle quali (esclusione di Manfredini con avanzamento di Angelillo a centravanti) ha dato a Sheffield i risultati che sapeva: il rientro di questa nuova attaccante ripropone il tema di sempre: come mettere in campo una quindicina di punti in condizione di segnare? La partita contro il Wednesday ha dato una secca risposta a quelli che volevano Manfredini fuori «squadra». Ma il problema è maggiore. Forse il nuovo acquisto Jonsson potrà risolvere molti, se sarà

Il campionato forse ritrova una parvenza di equilibrio



• PEDRO MANFREDINI tornerà a guidare l'attacco giallorosso nella partita di domani? Egli è stato convocato, mentre il nuovo acquisto Jansson è rimasto escluso, ma con Carniglia non si può esser certi fino al momento di entrare in campo.

Carniglia ha deciso di non far giocare Jansson

Quasi certo per domani il rientro di Manfredini

Il tecnico giallorosso sarebbe quindi orientato ad escludere De Sisti — Disdetta la partita con il Real Madrid — La Lazio a Parma in formazione immutata

Dopo il loro ritorno a Roma da Sheffield i calciatori giallorosso sono stati alloggiati all'Hotel de Congress dove si tratteranno fino a lunedì dopo la partita con la Spal. Nell'intervallo giallorosso, i romani, con certa tensione, e due gravi rovesci che sono stati subiti in appena tre giorni e la gara con la Spal che all'inizio era considerata come una partita «facile» non si prospetta più tale.

Frattanto, partito Jansson per Firenze sta tentando varie soluzioni. L'ultima delle quali (esclusione di Manfredini con avanzamento di Angelillo a centravanti) ha dato a Sheffield i risultati che sapeva: il rientro di questa nuova attaccante ripropone il tema di sempre: come mettere in campo una quindicina di punti in condizione di segnare? La partita contro il Wednesday ha dato una secca risposta a quelli che volevano Manfredini fuori «squadra». Ma il problema è maggiore. Forse il nuovo acquisto Jansson potrà risolvere molti, se sarà

n. Matteucci, Fontana, Corrino, Gulin, Lisi, Caprino, Pestrini, Orlando, De Sisti, Angelillo, Manfredini, Tononico, Menichelli.

Va registrato infine che a Roma ha disdetto l'incontro con il Real Madrid in programma per il 14 dicembre.

Nella Lazio, invece, tutto decisamente stabilito: prima di Zanetti, Todeschini schiererà in campo contro il Parma. Carniglia non ha ancora preso una decisione definitiva sulla squadra da mandare in campo all'Olimpico. In linea di massima, il tecnico giallorosso dopo l'allenamento di ieri mattina sembra pronto sul rientro di Manfredini, con conseguente esclusione di De Sisti. Sarà invece il rientro di Corsini che è apparso completamente stabilito dall'attuale di Bologna. Questi i convocati: Cudieri,

Per la finale della « Davis »

Giunti a Melbourne i tennisti «azzurri»

Drobny è fiducioso nei nuovi metodi di allenamento



MELBOURNE, 1 — La squadra italiana che si scontrerà alla finale della Davis contro gli australiani e giunto oggi a Melbourne.

Jatoslav Drobny, il capitano della squadra italiana, ha dichiarato al suo arrivo l'anno scorso dopo aver battuto gli USA nella finale internazionale, non era affatto sicuro fisicamente né moralmente preparato per le finali contro l'Australia. Quest'anno però le cose andranno diversamente.

« Ho fatto radicalmente il programma di allenamento della squadra. Esso comprende ora esercizi fisici giornalieri e un'azione preordinata per creare un atteggiamento mentale di fiducia nei giocatori. Dalle parole ai fatti. E' appena appena quattro ore che i tennisti azzurri avevano messo piede sul suolo dell'Australia che già erano in campo a sgranchirsi le membra.

Al termine dell'allenamento Sirola ha detto: « non voglio dire di sentirmi fiducioso. Una cosa è certa però, questo anno saremo più pronti dell'anno scorso, e comunque anche se avessimo una sola probabilità su cento sarebbe sempre valsa la pena di affrontare la trasferta in Australia ».



Giunti ha fatto il doppio di domenica, e il singolare di venerdì. Il doppio di venerdì è stato vinto da Giunti e Drobny, e il singolare di venerdì da Giunti.

Gli azzurri del tennis si sono arrivati a Melbourne: si notano da sinistra a destra: il dirigente MIGONE, PIETRANGELI, TACCHINI, JACOBINI e SIROLA (Telefoto).

BATTUTI I TEDESCHI
PER 6 VITTORIE A 4

Vittoriosi i pugili azzurri

FRANCOFORTE, 1 — Contrariamente alle generali previsioni, i pugili dilettanti azzurri hanno riportato un buon successo nella gara di domenica contro la rappresentativa tedesca, riportando le vittorie in sei dei dieci incontri in programma, con Vacca, Quintarelli, Goffrini, Gianni e Cane. Sono risultati invece sconfitti Zurlo, Giangrande, Rizzotto e Pantassio, mentre per la prima vittoria.

Ad eccezione del torinese Pantassio, che si è dovuto arrendersi di fronte alla netta superiorità della difesa tedesca, i subito vittoriosi sono stati di 3-0 nel corso della prima ripresa, tutti gli altri pugili italiani, invece, perdendo, si sono battezzati al limite delle loro possibilità, confermando che il pugilato dilettantistico italiano è sempre un ottimo esempio di sportività.

Vanno salutando particolarmente le vittorie dei due campioni europei Vacca e Gianni, quest'ultimo leggermente superiore allo Puttino, riservato a Bicele e Goffrini, rivali più che delle promesse. Per quanto riguarda Gianni, si è visto che con la sua mole e potenza ha sovrastato troppo netamente il giovannissimo avversario, mentre Gianni ha dimostrato di avere una grande attitudine ancora molto acuta.

Ecco il dettaglio:

MOSCA, Vacca (1) batte Geister (4) ai punti, GAILO (1) batte Zwolfo (1) ai punti, PIUMA (1) batte Goffrini (1) ai punti, LEGGERI (1) batte Reitano (1) ai punti, WELTER (LEGGERI) (1) batte Rizzo (1) ai punti, WELTER (Bred) (1) batte Schwartz (1) ai punti, WELTER (PESANTE) (1) batte Kibis (1) ai punti, MEDIO (1) batte Spal (1) ai punti, Pantassio (1) ai punti, alla prima ripresa: MEDIO (VACCA) (1) batte Morawitsky (1) ai punti; MASIMINI (GAILO) (1) batte Stenzer (1) ai punti, abbandona alla terza ripresa.

Caprari accelera la preparazione

MASHA, 1 — Sergio Caprari continua ad allenarsi intensamente per il suo incontro del prossimo weekend col leggero junior Flash Elorde. Dopo aver curato in alternarsi con dei compagni massimi il tempo di allenamento, Caprari è tornato a boxare con partner pari per rafforzare il suo attacco.

Infine, al di là di domenica, Caprari contava di effettuare ancora ventiquattr'ore di allenamento.

Si è capito intanto che per questo incontro il detentore percepirà una borsa di 300 milioni di lire, oltre 10 milioni per ogni vittoria, mentre Caprari riceverà 100 milioni di lire.

**Pravasini k.o.
ad opera di Jonson**

MELBOURNE, 1 — Il negro americano Don Johnson, della categoria dei pesi massimi, ha oggi conquistato il titolo mondiale di pesante, battendo in quattro riprese il campione italiano Alfonso Pravasini.

Le partite dei quattro titoli di pesante si disputeranno nelle quattro città degli ottavi di finale, dove le squadre vicine si sfideranno.

Le semifinali avranno luogo domenica 11 dicembre, per il primo posto, e lunedì 12 dicembre, per il secondo.

Le finali, per quanto riguarda il Pr. Apertura, si svolgeranno a Santiago.

Adesso bisognerebbe sapere come saranno ripartite le 16 squalifiche, e come verranno assegnate le otto. Il regolamento dice: sorteggi. La tradizionale, però, vuole che la squalifica del paese organizzatore scelga il terreno preferito. Il gruppo del Cile dovrebbe farsi la sede a Santiago. Inoltre, l'organizzazione ha bisogno presso la FIFA perché le squadre del Sud America non si battono nel gruppo del Cile. Di conseguenza si puo' chiedere domino all'inizio del Cile, e l'Argentina non si batte domino. Al Brasile le due, detentore del titolo, sarebbe l'Anhembi, il gruppo di Vina del Mar, e il Brasile ha vinto successivamente questi accoppiamenti:

1 - La prima del gruppo A contro la seconda del gruppo B.

2 - La prima del gruppo B contro la seconda del gruppo A.

3 - La prima del gruppo C contro la seconda del gruppo D.

4 - La prima del gruppo D contro la seconda del gruppo C.

Le partite dei quattro titoli di pesante si disputeranno nelle quattro città degli ottavi di finale, dove le squadre vicine si sfideranno.

Le semifinali, avranno luogo a Vina del Mar ed a Santiago, e metteranno di fronte le vincenti del gruppo 1 e del gruppo 4.

Le finali, per il primo e terzo posto si svolgeranno a Santiago.

Adesso bisognerebbe sapere come saranno ripartite le 16 squalifiche, e come verranno assegnate le otto. Il regolamento dice: sorteggi. La tradizionale, però, vuole che la squalifica del paese organizzatore scelga il terreno preferito. Il gruppo del Cile dovrebbe farsi la sede a Santiago. Inoltre, l'organizzazione ha bisogno presso la FIFA perché le squadre del Sud America non si battono nel gruppo del Cile. Di conseguenza si puo' chiedere domino all'inizio del Cile, e l'Argentina non si batte domino. Al Brasile le due, detentore del titolo, sarebbe l'Anhembi, il gruppo di Vina del Mar, e il Brasile ha vinto successivamente questi accoppiamenti:

1 - La prima del gruppo A contro la seconda del gruppo B.

2 - La prima del gruppo B contro la seconda del gruppo A.

3 - La prima del gruppo C contro la seconda del gruppo D.

4 - La prima del gruppo D contro la seconda del gruppo C.

Le partite dei quattro titoli di pesante si disputeranno nelle quattro città degli ottavi di finale, dove le squadre vicine si sfideranno.

Le semifinali, avranno luogo a Vina del Mar ed a Santiago,

e metteranno di fronte le vincenti del gruppo 1 e del gruppo 4.

Le finali, per il primo e terzo posto si svolgeranno a Santiago.

Adesso bisognerebbe sapere come saranno ripartite le 16 squalifiche, e come verranno assegnate le otto. Il regolamento dice: sorteggi. La tradizionale, però, vuole che la squalifica del paese organizzatore scelga il terreno preferito. Il gruppo del Cile dovrebbe farsi la sede a Santiago. Inoltre, l'organizzazione ha bisogno presso la FIFA perché le squadre del Sud America non si battono nel gruppo del Cile. Di conseguenza si puo' chiedere domino all'inizio del Cile, e l'Argentina non si batte domino. Al Brasile le due, detentore del titolo, sarebbe l'Anhembi, il gruppo di Vina del Mar, e il Brasile ha vinto successivamente questi accoppiamenti:

1 - La prima del gruppo A contro la seconda del gruppo B.

2 - La prima del gruppo B contro la seconda del gruppo A.

3 - La prima del gruppo C contro la seconda del gruppo D.

4 - La prima del gruppo D contro la seconda del gruppo C.

Le partite dei quattro titoli di pesante si disputeranno nelle quattro città degli ottavi di finale, dove le squadre vicine si sfideranno.

Le semifinali, avranno luogo a Vina del Mar ed a Santiago,

e metteranno di fronte le vincenti del gruppo 1 e del gruppo 4.

Le finali, per il primo e terzo posto si svolgeranno a Santiago.

Adesso bisognerebbe sapere come saranno ripartite le 16 squalifiche, e come verranno assegnate le otto. Il regolamento dice: sorteggi. La tradizionale, però, vuole che la squalifica del paese organizzatore scelga il terreno preferito. Il gruppo del Cile dovrebbe farsi la sede a Santiago. Inoltre, l'organizzazione ha bisogno presso la FIFA perché le squadre del Sud America non si battono nel gruppo del Cile. Di conseguenza si puo' chiedere domino all'inizio del Cile, e l'Argentina non si batte domino. Al Brasile le due, detentore del titolo, sarebbe l'Anhembi, il gruppo di Vina del Mar, e il Brasile ha vinto successivamente questi accoppiamenti:

1 - La prima del gruppo A contro la seconda del gruppo B.

2 - La prima del gruppo B contro la seconda del gruppo A.

3 - La prima del gruppo C contro la seconda del gruppo

Continua la lotta contro la dittatura trujillista

Manifestazioni a San Domingo contro il colpo di stato militare

Uccise tre donne che prendevano parte a una « marcia del silenzio »
Il Movimento di liberazione lancia un vibrante appello a tutti i popoli



SAN DOMINGO — I soldati scagliati contro i dimostranti, colpiscono furiosamente. Qui un giovane dominicano viene aggredito con il calore del fucile (Telefoto)



SAN DOMINGO — Lancio di bombe lacrimogene contro la folla. In primo piano soldati e poliziotti motorizzati all'attacco (Telefoto)

SANTO DOMINGO, 1. — Il Dipartimento di Stato annuncia inoltre che gli Stati Uniti « hanno intenzione di continuare a dare tutto il loro incoraggiamento agli sforzi destinati ad assicurare la libertà al popolo dominicano ». Meno chiaro appare invece il ruolo svolto in questo frangente dai capi dell'opposizione « autorizzata ». Il dott. Fiallo, capo dell'Unione Civica, ha infatti ordinato la cessione dello sceriffo generale; in una parola, ha chiesto la smobilitazione delle masse di fronte al sopravvenire. Contemporaneamente ha disposto lo scioglimento del suo partito, dichiarando che l'azione dei militari rappresenta « un assalto armato del potere civile alle forze militari » e che, per questa ragione, egli ritira temporaneamente il suo partito dalla scena politica. D'altra parte Balaguer, parlando alla radio, ha elogiato il senso di moderatezza di Fiallo, mentre ha attaccato altri capi dell'opposizione che avrebbero incitato invece « la follia ai dissordini ».

Ma le masse non si rassegnano al fatto compiuto. Oggi centinaia di donne hanno sfilato in una « marcia del silenzio », e sono state sollecitamente attaccate dalla polizia e dai soldati. Quattro donne sono state ferite dai colpi di fucile esplosi da un gruppo di militari che hanno caricato con un camion le folle dei manifestanti. I dimostranti si trovavano nel riale dell'Indipendenza, a due isolati dal luogo in cui era stato ucciso un dimostrante contro il regime di Balaguer. Il Movimento per la liberazione della Repubblica dominicana ha lanciato oggi un appello radisonico ai popoli dell'America Latina e del mondo, chiedendo la solidarietà nella lotta contro la tirannide.

Altre arresti in Portogallo

LISBONA, 1. — Gli ambienti dell'opposizione portoghese annunciano che l'avv. Nuno Rodriguez dos Santos e l'avv. Cardoso non membri dell'opposizione, sono stati arrestati oggi. Negli stessi ambienti era stato annunciato l'arresto di un altro avvocato appartenente alla opposizione Zentra.

Questi tre arresti sono stati effettuati in seguito a procedimenti intentati contro gli autori del « programma per la democrazizzazione della Repubblica ».

Processo pubblico alle spie francesi al Cairo

IL CAIRO, 1. — Il processo contro i diplomatici francesi accusati di spionaggio avrà luogo pubblicamente nella settimana prossima. La nuova prospettiva di progredire sulla via iniziativa il giornale - Al Ahram - che il Governo inglese deci-

Serie divergenze nel Consiglio dei ministri della CEE

Respingo dai francesi a Bruxelles il piano tedesco per l'agricoltura

Il progetto rinviato al comitato degli esperti - Una riunione dei ministri delle Finanze dei Sei prelude forse alla svalutazione della sterlina - Kennedy proporrà al Congresso la riduzione delle tariffe

BRUXELLES, 1. — Si sono ulteriormente aggravate le divergenze manifestatesi ieri in seno al Consiglio dei ministri della Comunità europea, in merito al piano per l'agricoltura presentato dal ministro competente di Bonn, Schwartz. Il piano ha incontrato l'opposizione soprattutto del ministro francese Pisani e del suo governo, che lo hanno accolto, secondo fonti parigine, con « sorprese e contrarietà ». Pertanto il progetto tedesco — dopo una proposta di compromesso presentata dal presidente Nauschütz — è stato rinviato allo studio del comitato di esperti, che si riunirà venerdì 15 e 16 di cent, cioè la più bassa registrata dal scorso luglio.

Si apprende infine a Bruxelles che l'Euratom sta per concludere con due ditte italiane, l'Ansaldo e la Fiat, un contratto relativo alla progettazione di una nave cisterna a propulsione nucleare. L'Euratom ha firmato oggi un contratto con il Reactor Centrum Nederland per la progettazione e costruzione di un impianto nucleare destinato a fornire energia a motori navali.

Gia da tempo era noto il contrasto esistente fra tedeschi e francesi sui problemi agricoli, in particolare sul prezzo del grano, che i primi vorrebbero alto per mantenere il loro equilibrio interno con i prezzi dei prodotti industriali, mentre i secondi intendono conservarlo basso perché temono, fondamentalmente, che l'aumento del prezzo favorirebbe gli investimenti in un settore già esuberante: la Francia infatti è essa stessa esportatrice di grano, mentre la prossima ammissione della Gran Bretagna al MEC solleva fin d'ora il problema dello sbocco per il grano canadese. Si apprende ora che i delegati francesi hanno mostrato di considerare la soluzione del problema agricolo come pregiudiziale a ogni passo ulteriore verso l'integrazione politica della CEE. I tedeschi non accetterebbero tale pregiudizio.

A Parigi si sono riuniti, nella stessa giornata di oggi, i ministri delle finanze dei Sei e i direttori delle Banche nazionali, per l'esame dei problemi monetari. Nonostante le smentite di rigore, gli osservatori ritengono che sia stata presa in esame l'eventualità di una svalutazione della sterlina, di cui di lungo tempo si parla.

Cineasti a Montecitorio

Un'altra delegazione di registi e scrittori cinematografici dell'ANAC si è recata ieri a Montecitorio per illustrare ai presidenti del gruppo d.c. on. Gul i motivi dell'opposizione dei cineasti al disegno di legge sulla censura. All'incontro, con lo Gul, hanno partecipato Bellone, Camerini, Coen, Germi, Montecilli, Moravia e Susto Cecchi d'Amico. Nella foto: Camerini, Moravia e Bellone entrano a Montecitorio.

Interessante polemica nell'U.R.S.S. contro la sottovalutazione dei Soviet

Un articolo di « Sovetskaja Rossija » attacca quei funzionari di partito che pensano: « Dirigere attraverso i Soviet? E perché? » - La lotta del partito contro il tentativo di instaurare le « Comuni » nel periodo più acuto della collettivizzazione

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 1. — « Non sono uno specialista in agricoltura, ma a me, come ad ognuno di noi e chiara una cosa: nelle campagne sovietiche è cominciata una vera e propria rivoluzione, viene condotta una lotta per metodi più progressisti e moderni in agricoltura », così scrive Anatoli Ivanov, uno scrittore collaboratore della Guazza Letteraria, inviato da questo giornale a Novosibirsk nei giorni delle riunioni alle quali era presente Krusciov.

In ordine di tempo l'ultima riunione e quella svolta a Kabarovsk, la città dell'orientale sovietico che dista da Mosca due volte e più che Roma. In queste terreni sterminate grandi tesori produttivi sono ancora nascosti. Ma ancor prima di guardare al futuro Polianski, Polianski ha ribadito: la creazione di una agricoltura sviluppata, di alto rendimento, prospera è la condizione indispensabile per la costruzione della società comunista. E' questo un obiettivo che riguarda tutte le regioni dell'Unione Sovietica e quindi anche la Siberia che è già ricca e può dunque riechissima, ma che oggi impiega male le sue risorse.

Il problema, che a prima vista può sembrare soltanto specialistico, per agronomi, affermano e sottolineano Krusciov e gli altri dirigenti del PCUS, e in realtà politico: lo hanno detto al XXII congresso e lo ripetono in questi giorni. Le considerazioni di Krusciov in proposito sono note e Voronov nelle conclusioni alla riunione di Kabarovsk vi si riallacciava, dichiarando: le risorse della coltivazione e dell'allevamento non vengono utilizzate sino in fondo e ciò si può spiegare solo con le defezioni della direzione politica ed economica. La questione cioè, viene scritto sulla stampa elettronica nelle riunioni, e degli uomini, dei metodi e dei mezzi di cui si servono.

Sovetskaja Rossija, organo della Repubblica Federativa Russa, « Indicando alcuni funzionari di partito, Essi ritengono che "è più semplice" fare tutto da sé ed addossano agli organi di partito tutta l'attività di direzione economica ed altro. "Che cosa ne viene fuori?", si domanda Sovetskaja Rossija, e risponde: si solidificano i metodi amministrativi e burocratici, diminuisce l'attività creativa delle masse. »

« Il non voler tenere conto delle condizioni obiettive, della causa per cui alcuni dirigenti e funzionari della agricoltura, invece di sfruttare completamente le enormi possibilità del sistema collettivo, tendono a trasformare i colos in sorco. »

« Occorre dire inoltre che i nuovi compiti sono, sempre più, in contrasto con la pratica radicata in tutta una serie di località consistente nell'addossare ai co-

mitati di partito il lavoro degli organismi economici e statali. « Dirigere attraverso i Soviet? E perché? » chiedono alcuni funzionari di partito. Essi ritengono che "è più semplice" fare tutto da sé ed addossano agli organi di partito tutta l'attività di direzione economica ed altro. « Che cosa ne viene fuori? », si domanda Sovetskaja Rossija, e risponde: si solidificano i metodi amministrativi e burocratici, diminuisce l'attività creativa delle masse. »

Un'interessante sistematica teoria di alcuni problemi politici ed economici suscitata dalle critiche all'andamento del lavoro e della produzione in agricoltura, è stata pubblicata stamane dalla Pravda. L'articolo firmato dall'accademico Fedosev, e intitolato « questioni teoriche della edificazione del comunismo »,

« Tutti ricordano — scrive Fedosev — come nel per-

iodo più acuto della collettivizzazione in agricoltura, le teste calde, teorici e politici, fecero il possibile per instaurare le Comuni con un unico livello di distribuzione del prodotto e in questo modo affrettare il passaggio della campagna al comunismo. Se il partito non avesse lottato contro queste esercitazioni utopistiche, nel avremmo minato la realizzazione del piano leninista della cooperazione, avremmo distrutto il suo principio fondamentale: il principio dell'interessamento materiale nell'unità tra gli interessi individuali e quelli collettivi. Sotto l'influenza dello sviluppo della S.M.T. (stazioni macchine e trattori), del loro peso specifico nella agricoltura, da noi si discusse la teoria che attraverso le S.M.T. passasse la strada della trasformazione della proprietà collettiva in proprietà di tutto il popolo. Secondo questa teoria le

S.M.T. avrebbero dovuto gradualmente addossarsi la produzione dei colos e con il tempo sostituirsi alla proprietà collettiva. In sostanza questa impostazione significava la liquidazione della produzione collettiva. Il partito rifiutò questa impostazione del problema e realizzò delle iniziative per un decisivo aumento della produzione collettiva. Per iniziativa del compagno Krusciov, le S.M.T. vennero riorganizzate e i mezzi di produzione collettivi crebbero notevolmente, i colos si rafforzarono, la proprietà collettiva si moltiplicò. »

« Il partito rifiutò le tesi di Stalin che lo sviluppo della proprietà collettiva sino a livello di proprietà di tutto il popolo deve avvenire attraverso la sostituzione, in tempi rapidi, della circolazione delle merci con il sistema dello scambio di prodotti tra industria e Stato e i colos. »

Nelle campagne sembrava che la cosa più semplice fosse trasformare al più presto tutti i colos in sorco ed in tal modo giungere ad una forma unica di proprietà. »

« Certamente i sorco costituiscono una forma più alta della produzione socialista. Ma il problema consiste nel trasferimento di alcune decine di migliaia di colos su un diverso sistema proprietario che sia di tutto il popolo. Una simile trasformazione è legata ai compiti della creazione delle basi tecnico-materiali del comunismo, sia in città che nelle campagne. »

« Allargando la sua trattazione, temi di ordine più generale, quali quella della eliminazione della differenza tra lavoro fisico e lavoro intellettuale, Fedosev nota in proposito che il Partito « ha dovuto superare tendenze dannose ». Sotto l'influenza del progresso tecnico e scientifico è apparsa la teoria secondo la quale il lavoro fisico sparisce del tutto e che l'automazione renderà inutile qualsiasi elemento di lavoro manuale. In questo modo viene anche impostato il problema della eliminazione delle differenze fondamentali tra il lavoro manuale e quello intellettuale. »

« Ma questa è una utopia perché anche durante la automazione della produzione l'uomo dovrà non soltanto svolgere lavoro mentale ma usare, in questa o quella misura, lavoro fisico. D'altra parte ha avuto una notevole diffusione l'opinione secondo la quale, per la liquidazione delle differenze tra il lavoro mentale e quello fisico, è sufficiente che i lavoratori del pensiero periodicamente svolgano lavori fisici non qualificati, si armino di pale, zappe e carriole. In alcuni casi questo è richiesto dalla necessità, ma non ha niente a che vedere con la risoluzione delle differenze fondamentali esistenti fra lavoro manuale e lavoro intellettuale. »

« Questo si raggiunge per mezzo del cambiamento del carattere del lavoro (meccanizzazione complessa e automatica della produzione), elevamento del livello tecnico-culturale dei lavoratori, unione tra istruzione e lavoro produttivo. »

I comizi del P.C.I.

Domani
CIVITAVECCHIA: Bufalini
POTENZA - Di Marino
CARPI - D'Onofrio
BOLZANO - Gruppi
SUTRI - Mechini

Fed. MILANO

Oggi
SEREGNO - Scotti
CANEGRATE - Venegoni
GORZONZOLA - Vaia

Lunedì
MILANO - Cossutta

Fed. BARI

Domani
MOLETTA - Assennato
PUTIGNANO: Francavilla
RUTIGLIANO Del Vecchio
POGGIORI: De Tuglie

MARCHE

Oggi
MONTECAROTTO - Dio-tallevi

Domani
ANCONA - Bastianelli
PESARO - Bastianelli
S. MARIA NUOVA - F. Boldrini

Lunedì
SENIGALLIA: Bastianelli

Nuova fascia di radiazioni terrestri scoperta dagli sputnik

MOSCIA, 1. — Gli Sputnik sovietici hanno aiutato gli scienziati dell'università di Mosca a scoprire una nuova parte della fascia interna di radiazioni terrestri a soli 320 km sopra l'Oceano Atlantico meridionale.

La Pravda, organo del PCUS, denuncia la gravità delle guerre condotte dai francesi in Algeria, dai portoghesi nell'Angola e nel Mozambico e l'azione delle Nazioni Unite nel Congo.

Giornata dell'Africa nell'URSS

MOSCIA, 1. — I giorni moscoviti dedicati oggi alla giornata dell'Africa, articolati ed editoriali nei quali si auspica la liquidazione finale del sistema coloniale.

La Pravda, organo del PCUS, denuncia la gravità delle guerre condotte dai francesi in Algeria, dai portoghesi nell'Angola e nel Mozambico e l'azione delle Nazioni Unite nel Congo.

Dal ministero dei Trasporti

Controlli psico-tecnici decisi per i casellanti

Un piano per sopprimere la maggior parte dei passaggi a livello

Il ministero dei trasporti ha impostato in modo « graduale », allo scopo di superare le resistenze della destra, manifestatesi negli ultimi giorni, tra l'altro, con un violento intervento del senatore repubblicano Barry Goldwater, a difesa del protezionismo. Sono prese, più o meno a breve scadenza, consultazioni tra Kennedy e personalità rappresentative del Congresso e del mondo degli affari.

L'azione governativa sarà impostata in modo « graduale », allo scopo di superare le resistenze della destra, manifestatesi negli ultimi giorni, tra l'altro, con un violento intervento del senatore repubblicano Barry Goldwater, a difesa del protezionismo. Sono prese, più o meno a breve scadenza, consultazioni tra Kennedy e personalità rappresentative del Congresso e del mondo degli affari.

